
Read PDF La Dinamica Economica Del Mezzogiorno Dal Secondo Dopoguerra Alla Conclusione Dell'intervento Straordinario

Getting the books **La Dinamica Economica Del Mezzogiorno Dal Secondo Dopoguerra Alla Conclusione Dell'intervento Straordinario** now is not type of challenging means. You could not forlorn going as soon as books accretion or library or borrowing from your links to log on them. This is an unquestionably easy means to specifically get guide by on-line. This online broadcast La Dinamica Economica Del Mezzogiorno Dal Secondo Dopoguerra Alla Conclusione Dell'intervento Straordinario can be one of the options to accompany you behind having further time.

It will not waste your time. say yes me, the e-book will completely flavor you other issue to read. Just invest tiny get older to entry this on-line revelation **La Dinamica Economica Del Mezzogiorno Dal Secondo Dopoguerra Alla Conclusione Dell'intervento Straordinario** as with ease as review them wherever you are now.

KEY=MEZZOGIORNO - DAUGHERTY WARD

La dinamica economica del mezzogiorno. Dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'intervento straordinario

The Mediterranean Incarnate

Region Formation Between Sicily and Tunisia Since World War II

University of Chicago Press Whose strike is it? -- The craft of expansive navigation -- Fish and bait -- One big family -- Pissing rage -- Terms of transcultural affinity -- Conclusion: Mediterranean afterlife of a dying fishing town

L'Italia e gli italiani dal 1948 al 1978

Rubbettino Editore Il vero cambiamento, nella storia dell'Italia e degli italiani, è quello che si è realizzato tra il 1948 e il 1978. Dopo il passaggio dalla guerra alla pace, dal fascismo alla democrazia, concluso con l'entrata in vigore della Costituzione, lo slancio della ricostruzione post-bellica si è trasformato nel boom economico e il Paese si è industrializzato, urbanizzato e scolarizzato con un'intensità senza precedenti. Questo volume racconta come, pur con errori e contraddizioni, l'Italia è diventata una delle prime sette potenze economiche del mondo e una miseria secolare è stata radicalmente sconfitta, anche se vari problemi sono rimasti aperti e la ricchezza ne ha creati di nuovi. Il cambiamento è stato possibile, in un contesto internazionale favorevole, perché gli italiani si sono uniti in uno sforzo comune e perché il raggiungimento di traguardi inediti ha favorito la loro unità. Malgrado le divisioni laceranti create dalla Guerra fredda, è in questo trentennio di democrazia e di crescita che sono stati "popolo" più che in qualsiasi altro momento della loro storia. Questo libro a più voci racconta le riforme che hanno favorito il cambiamento - da quella agraria alla Cassa per il Mezzogiorno e alla scuola media unica -; come si sono trasformate le città, la famiglia e la Chiesa; come si è evoluta la cultura di massa attraverso il Giro d'Italia e il Festival di Sanremo, la televisione e il cinema; come le migrazioni interne e il Sessantotto hanno dato alla società italiana un volto nuovo.

La questione meridionale in breve

Centocinquant'anni di storia

Donzelli Editore «Problema antico e irrisolto, quello del Mezzogiorno d'Italia. Negli oltre 150 anni di vita dello Stato unitario la questione meridionale è stata sempre presente nella vita economica, sociale e politica del paese, attraverso tutti i regimi politici, tutte le forme di governo e tutte le stagioni. I suoi termini sono più volte cambiati, e anche radicalmente. Ma è convinzione dell'autore che la storia del Mezzogiorno nello Stato unitario, nonostante le attese deluse, sia stata comunque una delle più dinamiche e positive dell'area mediterranea, e sicuramente migliore di quella che sarebbe stata se avesse continuato a svolgersi nell'isolamento "tra l'acqua santa e l'acqua salata" di borbonica memoria». Evocata, brandita, rivendicata, vituperata... si sprecano gli aggettivi per la questione più discussa e irrisolta della nostra storia contemporanea, la questione per antonomasia: quella meridionale; vale a dire la problematica di natura economica, sociale, antropologica e politica che corrisponde a una delle principali manifestazioni

d'incompiutezza dell'Italia unita. Quella che qui si propone, in un numero limitato di pagine, è una sintesi essenziale ma completa delle sue principali tappe. Muovendo da una ricognizione delle origini preunitarie delle differenze Nord-Sud, il libro ricostruisce l'evolversi delle condizioni del Mezzogiorno e del ruolo da esso svolto nello sviluppo economico e sociale del paese. Alla luce dell'imponente bibliografia accumulatasi sul tema, si individuano alcune scansioni fondamentali. A una prima fase, dal 1861 al 1887, in cui la condizione economica del Sud migliora e non perde terreno rispetto al Nord, anzi, il Sud è fattore propulsivo dello sviluppo capitalistico del paese, segue una seconda, dal 1887 alla fine della seconda guerra mondiale, in cui, se la situazione del Mezzogiorno migliora sensibilmente, la sua economia resta eminentemente agricola, mentre al Nord parte un'industrializzazione diffusa e superiore: il dualismo assume dimensioni senza precedenti, in termini sia di Pil che di configurazione produttiva. Dagli anni cinquanta alla metà degli anni settanta, la svolta: grazie anche all'intervento straordinario, per la prima volta si registra un dirottamento di risorse da Nord a Sud che fino al 1973 produce un parziale recupero in termini di struttura produttiva, Pil e consumi; da società rurale il Sud si trasforma in società terziarizzata. È questo un periodo cruciale in cui, secondo l'autore, lo Stato ha tutte le carte per vincere la partita dell'effettiva unificazione; ma non lo fa, sceglie di non affrontare in maniera decisiva la «questione» e di seguire un'altra strada, quella che ci ha condotto alla fase attuale, in cui la crisi internazionale coinvolge il Mezzogiorno in misura più accentuata sia rispetto all'Italia che all'Europa: il divario torna alle dimensioni dei primi anni cinquanta. Il Mezzogiorno diviene fattore di rallentamento, se non di blocco, dell'intera economia nazionale e non solo: non si tratta più di una questione italiana, ma di una questione europea. Eppure recenti segnali di risveglio economico ci sono, e l'Italia ha gli strumenti e le energie per consolidarli: fondamentale sarà fare tesoro del passato e in prospettiva riprendere e portare avanti con fiducia il cammino della convergenza che era stato bruscamente interrotto.

Storia del Banco di Sicilia

Con il patrocinio della Fondazione Sicilia

Donzelli Editore Saggi di: Manfredi Alberti, Pier Francesco Asso, Laura Azzolina, Antonino Blando, Leandra D'Antone, Sebastiano Nerozzi, Giandomenico Piluso, Aurora Romano. Il Banco di Sicilia è stato una delle più importanti banche italiane. Fin dalle sue origini (1867) ha esercitato un ruolo centrale nella vita dell'Isola, non solo influenzando i processi di sviluppo economico e di trasformazione produttiva, ma anche concorrendo a determinarne i mutevoli equilibri negli assetti sociali e politici. Utilizzando fonti in larga parte inedite, il volume esamina per la prima volta le vicende di una banca che fino al 1926 godette del diritto di emissione monetaria, operando come banca delle banche, in un rapporto di cooperazione-competizione con gli altri istituti di emissione, al cui vertice era posta la Banca d'Italia. Fra le due guerre, il Banco trasformò radicalmente il suo modello di attività, impiantando quasi da zero i servizi di credito commerciale, ampliando la sua presenza in Italia e all'estero, estendendo la sua operatività nel credito speciale a lungo termine. Nel secondo dopoguerra, nel quadro dell'autonomia regionale siciliana, esso esercitò la funzione di una vera e propria finanziaria di sviluppo, sostenendo l'avvio di importanti iniziative industriali. A partire dai primi anni sessanta il rapido esaurirsi della parabola di sviluppo dell'economia siciliana, le strategie gestionali ambiziose e poco attente al controllo dei costi e della qualità del credito, i forti condizionamenti di natura politica e ambientale, determinarono quel deterioramento delle condizioni di bilancio che, seppur con fasi di ripresa, accompagnò le vicende del Banco per oltre un trentennio, fino alla trasformazione in società per azioni e all'assorbimento in gruppi creditizi di portata nazionale. Il volume descrive dunque le principali strategie aziendali, i mutamenti istituzionali e l'andamento economico del Banco di Sicilia dal 1867 al 1991, analizzandolo anche come luogo di selezione e affermazione delle élites e dei ceti dirigenti, in un complesso di rapporti personali, familiari, politici, che rende la sua storia inestricabilmente legata alla storia della Sicilia.

Napoli e la giunta rossa

Atti del Convegno "Il volto della città di Napoli e l'attività dell'Amministrazione Valenzi (1975-1983)" Napoli 13-14 febbraio 2020

Mimesis Il volume raccoglie gli atti del convegno "Il volto della città di Napoli e l'attività dell'Amministrazione Valenzi (1975-1983)", organizzato dalla Fondazione Valenzi a Napoli il 13 e il 14 febbraio 2020. In queste due intense giornate di studio si sono confrontati storici, urbanisti e sociologi. Molteplici gli ambiti tematici: dalla crisi economica e sociale della città alle politiche territoriali della giunta, dai tentativi di buon governo alla configurazione del personale politico locale, all'andamento elettorale e alla cesura del terremoto. Filo conduttore è la riflessione sull'identità della città negli anni Settanta, letta attraverso il rapporto tra la stagione delle giunte Valenzi e la storia di Napoli nel lungo dopoguerra repubblicano. Di straordinario interesse le testimonianze dei politici: leader locali e nazionali, assessori della giunta, componenti dello staff del sindaco. Emerge, infine, una disamina puntuale della figura di Maurizio Valenzi, esponente di spicco del PCI che, oltre a essere stato sindaco di Napoli dal 1975 al 1983, ha ricoperto la carica di senatore della Repubblica e di Parlamentare europeo.

Il mestiere di storico (2017) vol. 1

Viella Libreria Editrice Riflessioni Laura De Giorgi, Verso una riscrittura della seconda guerra mondiale in Cina Discussioni Mustafa Aksakal, Mario Del Pero, Erez Manela, Mira Siegelberg, Jakob Vogel e Susan Pedersen, Imperi e mandati: alle origini di una sfera pubblica internazionale (a cura di Giorgio Del Zanna e Marco Mariano) Piero Craveri, Agostino Giovagnoli, Gabriella Gribaudi e Silvio Pons, Tra cambiamenti internazionali e crisi sistemica. Un dibattito sull'Italia dagli anni '80 a oggi (a cura di Adriano Rocucci) Rassegne e letture Renata De Lorenzo, La débâcle del Regno di Napoli Ferdinando Fasce, L'«uomo del quasi» alla Casa Bianca John A. Davis, Mafia e camorra nell'800 Roberto Mazza, Grande guerra in Medio Oriente Giulia Albanese, Il dopoguerra in cui la guerra non finisce Christoph Cornelißen, Il dibattito sulla nuova edizione del Mein Kampf Simone Neri Serneri, Stato e violenza politica negli «anni di piombo» Anna Maria Gentili, Africa: la storia oltre il limes europeo Alberto Mario Banti, Le interpretazioni di uno storico Altri linguaggi Mostre e musei Nicola Camilleri, Deutscher Kolonialismus Arianna Arisi Rota, Giappone segreto Antonio Ferrara, Complesso memoriale del genocidio armeno Valeria Galimi, Through the African American Lens Maria Matilde Benzoni, Mudec - Museo delle Culture Storia in movimento Stefano Morello, The Birth of a Nation Mario De Prospro, Naples '44 Bojan Mitrović, Cinema Komunisto Hilda Iparraguirre Locicero, Braudel. L'homme qui a réinventé l'histoire Sébastien Ledoux, Un village français Elisabetta Vezzosi, Mad Men Maddalena Carli, Lehman Trilogy Letteratura e storia Massimo De Giuseppe, Dove vanno i cavalli quando muoiono di Marcelo Britos Federico Mazzini, L'Invisibile ovunque del collettivo Wu Ming Marzia Casolari, La vita degli altri di Neel Mukherjee Arturo Marzano, Bussola di Mathias Enard Memorie e documenti I libri del 2016 / 1 Indici Indice degli autori e dei curatori Indice dei recensori

Il paese diviso

Nord e Sud nella storia d'Italia

Rubbettino Editore Dalla fine dell'Ottocento, il divario economico tra Nord e Sud si è allargato e l'Italia è diventata un paese diviso. Perché il Sud non è sviluppato come il Nord? Partendo dalle condizioni economiche e sociali delle due aree alla data dell'Unità, il volume ne esamina il percorso di sviluppo fino ai nostri giorni. Affronta, poi, le diverse spiegazioni del ritardo meridionale: quella antropologica e genetica, quella socio-culturale e quella istituzionale. Inizialmente aggravato da scelte politiche, il divario Nord-Sud è cresciuto anche per l'azione di forze di mercato: per la peculiare geografia dell'Italia, il Mezzogiorno è diventato un'area economicamente periferica. Oggi, nell'epoca della globalizzazione, il divario sembra accentuarsi.

L'acciaio in fumo

L'Ilva di Taranto dal 1945 a oggi

Donzelli Editore Per anni gli sviluppi del «caso Ilva» hanno occupato le cronache nazionali, per anni si è discusso del destino del siderurgico, costruito a Taranto nei primi anni sessanta e ancora oggi ritenuto «strategico» per il paese. Per anni la fabbrica, grande quasi quanto la città, è stata al centro di uno scontro tra proprietà, sindacati, associazioni ambientaliste, magistratura e politica. Per capire come si è giunti a una delle più gravi crisi industriali e ambientali della storia d'Italia occorre ricostruire il rapporto fra Taranto e il siderurgico partendo dalle sue origini e ripercorrendone l'evoluzione. Pensata come fattore propulsivo per lo sviluppo del paese, e del Mezzogiorno in particolare, l'acciaieria ha assunto da subito una posizione preminente nei confronti del contesto locale. Le trasformazioni innescate dal suo insediamento hanno sollecitato una dialettica intensa: l'impatto economico e ambientale della fabbrica, il modello di sviluppo ad essa legato, la stessa organizzazione del lavoro sono stati messi in discussione da ampi strati della società ionica in nome di un'industrializzazione attenta ai bisogni del territorio. In seguito, la crisi dell'impresa pubblica e la sconfitta del movimento operaio hanno trasformato Taranto in una delle punte avanzate del nuovo corso liberista. Con l'«era Riva» fra lo stabilimento e il contesto circostante si è aperta una cesura. In questo quadro è esplosa l'emergenza degli ultimi anni, che ha assunto la forma di un conflitto fra ambiente e lavoro, fra fabbrica e città. Uno stallo per il quale ancora non si intravede una via d'uscita. Con un'analisi appassionata e ben documentata, Salvatore Romeo ripercorre una vicenda in cui storia economica e storia d'impresa, storia urbana e storia ambientale, storia politica e storia sociale si intrecciano facendo emergere il racconto di una città e della sua interazione con la fabbrica.

Morire di aiuti

I fallimenti delle politiche per il Sud (e come evitarli)

IBL Libri Cosa sappiamo dell'efficacia delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno? Hanno raggiunto gli obiettivi che si proponevano? Ci sono stati degli effetti collaterali negativi? Negli ultimi venticinque anni il progresso della scienza economica e la disponibilità di nuovi dati hanno consentito di passare da una generica aspettativa alla misurazione rigorosa degli effetti degli aiuti al Meridione. Siamo ora in grado di verificare, con metodologie statistiche rigorose, se i

trasferimenti monetari abbiano effettivamente contribuito a sollevare le sorti del Sud. Quello che emerge dalla lettura di questo libro è che l'evidenza a favore di tali interventi è scarsa, ed è più deludente di quella desumibile da politiche simili messe in atto negli altri Paesi. Come scrive Nicola Rossi nella sua prefazione, «il pamphlet di Accetturo e de Blasio è, per certi versi e giustamente, financo impietoso nel segnalare l'inefficacia delle politiche di sviluppo territoriale. Non uno degli strumenti messi in campo dalla politica regionale dell'ultimo quarto di secolo viene in qualche senso e in qualche misura risparmiato dal lavoro puntuale dei due economisti».

Rapporto sull'economia del Mezzogiorno

Non-Knowledge Risk and Bank-Company Management

The Role of Intangibles in Rating Models

Springer In the current economic scenario, the intangible assets contribute significantly to the construction of the competitive positioning of a company. It follows that this intangible information must be appropriately considered in the internal rating system (IRSs). Currently key aspects of business risk and operational risk such as potential for growth, competitive capabilities, core competencies, role in the supply chain of membership, and governance are being considered as secondary in this system. Intangible factors such as the milieu of the company and the environment in which it operates, are not being appropriately considered. In this book, Vincenzo Formisano proposes new guidelines aimed to set desirable IRSs in which the weight of intangible assets is appropriately and properly valued. He addresses practical rules for achieving a rating system capable of understanding and enhancing the intangible assets of a company and for the assessment of creditworthiness. The first part of the book focuses on existing practices; the second part exposes a general model for the classification and interpretation of intangibles. The third part provides practical guidelines designed to configure desirable rating models in which the weight of intangible assets is correctly considered. This book offers theoretical and practical insights and an easy-to-read approach which provides a valuable source of information for teachers and students in Finance. It is also a useful reference point for the Banking, Accounting and Finance managerial communities.

Macchine o maccheroni? La Cassa per il Mezzogiorno e lo sviluppo economico italiano

Lulu.com

Sviluppo finanziario e crescita economica nel Mezzogiorno

FrancoAngeli 365.687

Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno

Turismo e territorio. L'impatto economico e territoriale del turismo in Campania

L'impatto economico e territoriale del turismo in Campania

FrancoAngeli 365.797

Neo dualismo

istituzioni, mercati e politiche di intervento

Rubbettino Editore

Storia dell'IRI. 2. Il «miracolo» economico e il ruolo dell'IRI

1949-1972

Gius. Laterza & Figli Spa L'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) nasce nel 1933, per volere di Mussolini e su progetto di Alberto Beneduce, con l'intento di evitare il fallimento delle principali banche e imprese italiane e con esso il crollo dell'economia, già provata dalla crisi mondiale esplosa nel 1929. Dal dopoguerra l'Istituto è protagonista prima della ricostruzione e poi del miracolo economico. Dopo le difficoltà emerse negli anni '70 e il programma di ristrutturazione e rilancio degli anni '80, l'IRI conclude la sua attività nel 2002 dopo le operazioni di privatizzazione che contribuiscono in misura significativa al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'adesione italiana all'euro. In questo volume sono trattati gli anni 1950-1970, quelli del boom economico e delle maggiori trasformazioni della società italiana, con una crescita annua del reddito del 6% e l'eccezionale affermazione dell'industria, che diventa un fenomeno irreversibile. Di questa grande stagione l'IRI è protagonista. Soprattutto nel settore siderurgico, dove con il Piano Sinigaglia la produzione aumenta di tre volte, consentendo all'Italia di passare dal nono al sesto posto nel mondo. La presenza del Gruppo si estende a molti e significativi comparti produttivi: le infrastrutture di trasporto, le telecomunicazioni, la gestione di un mezzo nuovo come la televisione, la progettazione e la fabbricazione di prodotti di successo come la 'Giulietta'. Innovazione e creatività che producono nella dirigenza dell'IRI aspettative positive per il futuro delle rispettive imprese, mentre un impegno straordinario viene dedicato ai programmi di industrializzazione del Mezzogiorno. «IRI una formula per il progresso», recita un fortunato slogan di quegli anni. La proprietà pubblica unita a un management competente e alla diffusa presenza di azionisti privati rappresenta la 'virtuosa' miscela di elementi socio-politici ed economici, così che l'Istituto viene ammirato e studiato in tutto il mondo. Ma il successo ha i suoi rischi. L'IRI è caricato di troppi compiti e inizia a essere messo in discussione il complesso equilibrio insito nel suo duplice ruolo di holding di imprese competitive e di strumento per la politica economica.

Divario di cittadinanza

Un viaggio nella nuova questione meridionale

Rubbettino Editore Il divario di cittadinanza tra Nord e Sud del Paese è cresciuto negli anni successivi alla crisi del 2008. Nel silenzio dei media e in assenza di una "voce" da parte delle classi dirigenti nazionali e locali, il tradizionale divario territoriale che ha caratterizzato la storia unitaria italiana ancora prima e ancor più che differenza negli indicatori economici, è disuguaglianza nelle condizioni di vita. I dati ci dicono che per la prima volta nella storia repubblicana si stanno riaprendo le distanze tra Nord e Sud negli indicatori sociali, a partire dall'istruzione e dalla sanità. Un processo che ci ha reso più deboli, in tutto il Paese, nel fronteggiare la pressione dell'epidemia da Covid-19 e che espone, soprattutto le regioni del Sud, a enormi rischi sociali di fronte al fortissimo impatto economico della crisi. Questo volume è un diario di viaggio condotto negli ultimi quattro anni per vedere la vita di questo pezzo del nostro Paese. Un lungo peregrinare che narra di cosa rimane del sogno industriale degli anni Cinquanta in città dimenticate come Gela e che racconta le storie dei primari campani che si vanno a curare al Nord con il cuore in gola ma convinti che solo lì possono avere maggiori speranze di guarigione; dei pendolari alle prese con treni lumaca; delle mamme calabresi e siciliane che non studiano e non lavorano perché devono badare ai loro bambini in città dove non esistono asili nido o servizi per l'infanzia; dei giovani che hanno chiesto il reddito di cittadinanza perché in fondo non possono ambire ad altra forma di sostentamento; delle mafie che dalla povertà e dai bisogni traggono manovalanza per incrementare il loro esercito e fare affari al Nord. Un racconto che smentisce la vulgata di un Sud inondato di risorse ma che al tempo stesso evidenzia i disastri della classe dirigente recente e passata. La Costituzione detta dei principi comuni di cittadinanza in materie come l'istruzione, l'accesso alle cure sanitarie, l'assistenza sociale, le pari opportunità, la possibilità di fare impresa. Principi che oggi non sono rispettati in maniera omogenea nel Paese.

Next Generation Italia

Un nuovo Sud a 70 anni dalla Cassa per il Mezzogiorno

Rubbettino Editore L'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno nel 1950 fu un fatto senza precedenti, che ha segnato le vicende dell'Italia e, in particolare, le modalità dell'intervento pubblico per la ripresa produttiva e la crescita economica, mirando alla modernizzazione dell'agricoltura, delle infrastrutture e dell'industria meridionali. Allora, si realizzò una convergenza inedita di tre scenari di riduzione dei divari economici e sociali: quello tra l'Europa e gli Stati Uniti, quello tra l'Italia e i Paesi più avanzati dell'Europa e quello tra il Sud e il Nord. Oggi, nell'attuazione del PNRR e pur in un contesto diverso, torna utile la lezione principale di quell'esperienza: l'importanza di unificare e coordinare gli interventi attraverso una cabina di regia nazionale e un sistema di governance efficace per la loro attuazione. L'obiettivo deve essere quello di un cambiamento "straordinario" e duraturo dell'Italia e del suo Mezzogiorno. Il volume è il frutto dell'elaborazione e del confronto avviati con il Convegno organizzato nel dicembre 2020

dall'Associazione Merita - Meridione Italia e dal Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli in occasione della ricorrenza dei 70 anni della Cassa per il Mezzogiorno. Cartaceo, Italiano €14,25 €15,00 Ebook, Italiano €8,54 €8,99 Next Generation Italia quantità Aggiungi alla lista dei desideri Condividi collana: Finisterrae, bic: K, 2021, pp 174, Italiano Economia politica, Storia economica, Economia e Finanza, Problemi e processi economici, Storia economica, Università, Economia, Storia isbn: 9788849869774

Demographic Research, Volume 17: Book II

Articles 19 to 30, Special Collection 6

BoD - Books on Demand

Partenariato pubblico privato e project finance

Maggioli Editore

I miei primi dieci anni - 2003-2013

Booksprint Dieci anni di vita del sito internet riferito all'Autore: www.santolocannavale.it, dal 2003 al 2013. Tutti gli articoli di economia e finanza ivi pubblicati in questi dieci anni. Il focus sull'Italia e sui mercati internazionali. Il supporto degli studi in economia e l'esperienza maturata nei 35 anni al Banco di Napoli: da Milano a Salerno, con lunga presenza a Nocera Inferiore. Una costante, particolare attenzione al tema del debito pubblico italiano che rischia di mettere all'angolo una grande nazione di 60 milioni di abitanti, con tutto il suo apparato industriale e finanziario. Un mostro, quello del debito pubblico, che brucia crescenti risorse - 100 miliardi di euro di interessi da pagare nel 2013 - e polverizza la grande riserva di risparmio accortamente accumulato dagli italiani in oltre 60 anni di intenso lavoro e sagge rinunce. Proposte e sollecitazioni personali per porre rimedio a questo grande, ineludibile problema nazionale. Il rammarico per la grande occasione vanificata dal Governo a guida Monti nei suoi primi mesi di vita: la mancata applicazione di un'imposta patrimoniale per riportare il debito pubblico entro limiti tollerabili e sopportabili. Il mancato, fruttuoso contributo che poteva essere richiesto, in particolare, agli italiani (10 per cento) che controllano il 50 per cento del patrimonio privato nazionale.

Il divario Nord-Sud in Italia, 1861-2011

Rubbettino Editore

Annali del Mezzogiorno

Le piccole e medie imprese nell'economia italiana.

Riorganizzazione e riposizionamento delle PMI italiane

"oltre" la crisi. Rapporto 2009

Riorganizzazione e riposizionamento delle PMI italiane

"oltre" la crisi. Rapporto 2009

FrancoAngeli 1812.31

Teorie economiche, divari regionali e politiche per il mezzogiorno

Dall'intervento pubblico al disimpegno generale

FrancoAngeli 365.1149

Mezzogiorno fra utopia e realtà

dibattiti, progetti e dinamiche socioeconomiche nel Mezzogiorno degli anni '60 e '70

EDIZIONI DEDALO

Le piccole e medie imprese del Mezzogiorno

Rubbettino Editore

Governance e sviluppo locale. Quali ponti per l'area dello Stretto

FrancoAngeli

L'economia della piccola impresa. Rapporto 2010

Rapporto 2010

FrancoAngeli 365.796

Agricoltura e ruralità

l'indagine socioeconomica sull'agricoltura italiana

Franco Angeli Indagine sulle imprese agricole dal 1995 ad oggi. Aspetti economici e sociali, compreso l'uso del tempo e i consumi familiari.

Meridiana 65-66: L'Aquila 2010: dietro la catastrofe

Viella Libreria Editrice **Indice L'Aquila 2010: dietro la catastrofe** Alfio Mastropaolo, **Dello scandalo** (p. 9-34) 1. Dopo un anno e mezzo. 2. Registri. 3. Storie di distruzioni e di ricostruzioni. 4. Le mani sulla città. 5. Eppure. **Domenico Cerasoli, De L'Aquila non resta che il nome. Racconto di un terremoto** (p. 35-58) 1. Premessa. 2. L'emergenza vissuta: i soccorsi, la solidarietà e la partecipazione. 3. L'emergenza ostentata: tra efficientismo, appalti e propaganda. 4. L'emergenza perenne: corsa contro il tempo e spazio senza piani. 5. L'emergenza imposta: la staffetta dei commissari. 6. **Osservazioni conclusive. Georg Josef Frisch, Un altro terremoto. L'impatto urbanistico del progetto C.a.s.e.** (p. 59-84) 1. Il terremoto de L'Aquila e la gestione dell'emergenza. 2. L'impatto urbanistico del progetto C.a.s.e.. 3. La pianificazione mancata. Una valutazione a un anno dal terremoto. **Alfredo Mela, Emergenza e ricostruzione dopo il terremoto: la resilienza comunitaria e gli interventi di sostegno** (p. 85-99) 1. Introduzione. 2. Resilienza comunitaria e prospettive di sviluppo. 3. Modelli di resilienza e dinamiche psico-sociali nel terremoto abruzzese. 4. L'intervento a supporto della resilienza comunitaria. 5. Conclusioni. **Gian-Luigi Bulsei, I soldi e la mente. Politiche sostenibili per la rinascita delle comunità abruzzesi** (p. 101-120) 1. Premessa. 2. L'Abruzzo aquilano: perdita del centro e rifunzionalizzazione fisica e simbolica. 3. L'ascolto del territorio: opinioni e aspettative della popolazione. 4. Intervento straordinario e governance locale. 5. Politiche sostenibili: regole, soldi, saperi, relazioni. **Ricostruire la comunità con la comunità. L'alternativa dopo l'emergenza** (p. 121-136), di **Francesca De Filippi, Sonia Montaldo, Andrea Pillon, Paolo Robazza e Matteo Robiglio Novella Oliana, Lo spazio dell'abitare è una categoria dello spirito: un racconto fotografico sulle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009** (p. 137-151) **Giuliano Bobba e Cristopher Cepernich, La costruzione dell'«eccezionale» come risorsa per il consenso. Il terremoto tra celebrazione mediale e opportunismo politico** (p. 153-184) 1. Introduzione. 2. Il terremoto e la gestione dell'emergenza nell'agenda della stampa. 3. La terra trema, la diretta impazza. 4. Il web tra controinformazione e solidarietà popolare. 5. Conclusioni. **Irene Bono, Oltre la «mala Protezione civile»: l'emergenza come stile di governo** (p. 185-205) 1. Fango su Cincinnato? 2. Definizioni giuridiche e definizioni politiche. 3. Governare in deroga. 4. Tra delega legislativa ed esternalizzazione. 5. Delega buona e delega cattiva? **Marco Centra e Michele Raitano, Effetti economici del sisma: l'occupazione nell'area de L'Aquila** (p. 207-226) 1. Introduzione. 2. L'evoluzione di occupazione, disoccupazione e inattività. 3. Il ricorso alla Cassa integrazione. 4. Conclusione. **Antonello Ciccozzi, Aiuti e miracoli ai margini del terremoto de L'Aquila** (p. 227-255) 1. Due emblemi simili. 2. Un luogo in bilico. 3. La cerimonia della speranza. 4. La coincidenza del sacro. 5. La narrazione dell'impresa. 6. **Aiutarsi aiutando. I giorni filmati** **Andrea Sangiovanni, Macerie d'Italia** (p. 257-264) **Saggi Emanuele Ferragina, Le teorie che non muoiono mai sono quelle che confermano le nostre ipotesi di base: cinquant'anni di familismo amorale** (p. 265-287) 1. Introduzione. 2. Le basi morali di una società arretrata: un'introduzione. 3. Le critiche al saggio di Banfield. 4. Conclusione. **Gli autori di questo numero** (p. 289-293) **Summaries** (p. 295-299)

Sviluppo, innovazione e conoscenza. Strumenti per un'economia mediterranea

Strumenti per un'economia mediterranea

FrancoAngeli 365.756

Annali dell'Università degli studi di Cagliari. Facoltà di economia

FrancoAngeli

Rivista di politica economica

Includes sections "Rassegna delle pubblicazioni economiche" and "Rassegna della stampa economica periodica."

Economia della Sardegna

14. rapporto

editoriasardacuec

Dinamiche competitive e innovazione nel settore della componentistica auto

FrancoAngeli

Italia Nostra 453/2010

Grandi Opere Grandi Debiti

Gangemi Editore spa EDITORIALE I "palazzinari" dell'energia ORESTE RUTIGLIANO E MARIA RITA SIGNORINI Si è fatto tardi GUIDO ORLANDINI OPINIONE Grandi opere al tempo della crisi NICOLA CARACCILO DOSSIER Il business e la politica FURIO COLOMBO Autostrada Tirrenica e gli "effetti annuncio" SCHEDA DI STEFANO LENZI Quando la deroga diventa la regola ANNA DONATI La beffa del Ponte CLAUDIO VILLARI Un progetto insostenibile GUIDO SIGNORINO La Sicilia ha bisogno di più traghetti GIUSEPPE LA FACE Bocciato anche dalla Corte dei Conti SCHEDA DI LEANDRO JANNI SAGGIO Se Keynes viene tradito MARIO SEBASTIANI Olimpiadi snaturate CARLO RIPA DI MEANA DOSSIER Dietro gli stadi una colata di cemento MIRELLA BELVISI La pretese del "divino" calcio ROBERTO MANNOCCI Via il Sant'Elia e vai con la speculazione FANNY CAO Piemonte in Progress (di sacrifici) MARIA TERESA ROLI Follia ad Alta Velocità TIZIANO CARDOSI E MARIA RITA SIGNORINI SEGNALAZIONI "L'ottovolante" sull'Abbazia CARLA DE ANGELIS "(In)cubo" in piazza Rovetta ROSSANA BETTINELLI Se il campanile crolla per incuria... LUCILLA TOZZI Il Web-GIS del turista FILIPPO GAGLIANO L'acquedotto da tutelare MARIA CARMELA CAIOLA Siano proseguiti gli scavi archeologici di Piazza Villaroja TERESA LIGUORI Come educare al rispetto del patrimonio MARIA ROSARIA IACONO

Una modernizzazione difficile

l'economia della Calabria oggi

Rubbettino Editore